nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno VIII - n°3, terzo bimestre 2002 - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20c legge 662/96 - Filiale di Ancona - Internet: "Park in Italy" (www.parcoconero.it) E-mail: parco.conero@regione.marche.it

3/2002

Parchi (marchigiani) in piazza (Roma)

La manifestazione del 19 maggio fà parte di un evento di respiro europeo, oltre che regionale e nazionale. In tutta Europa la Federation Europarc organizza il 24 maggio la giornata europea dei parchi, che in Italia è diventata -negli anni- una settimana, facendo leva sul ricordo (anniversario) della costituzione del primo parco europeo, in Svezia. In tutta Italia, poi, Federparchi ha proposto di organizzare un appuntamento contemporaneo, nelle piazze di molti capoluoghi di regione, lo stesso giorno e con analoghe modalità, per porre all'attenzione degli italiani i problemi comuni a tutte le aree protette e le singole specificità locali degli stessi argomenti.

Se non partissi anch'io - diceva una canzone risorgimentale - sarebbe una viltà.

E allora, siccome non siamo vigliacchi, nonostante le elezioni amministrative alle porte, e nonostante altre situazioni tese che si sono create con la Regione Marche di recente, che non abbiamo intenzione di esasperare, ma che vorremmo ricondurre sui binari di un sereno confronto culturale ed amministrativo, domenica 19 maggio le aree protette marchigiane saranno in piazza Roma, come molte altre aree protette italiane ed europee che scenderanno in altre piazze d'Italia e d'Europa dal 19 al 26 maggio, per offrire alla gente comune (voglio dire alla gente non necessariamente addetta ai lavori) il panorama della realtà attuale del mondo dei parchi e delle riserve naturali.

BALSAMI, BALSAMATI E BALSAMATORI

In questo numero del giornale del parco del Conero c'è una sezione centrale interamente dedicata alle cose che ci preme dire alla gente, comune o specializzata. Ci preme dire che la modernizzazione marchigiana che è stata avviata con la creazione dei parchi e delle riserve ha già dato risultati apprezzabili, e potrebbe proseguire decisamente, sulla base delle scelte progettuali che ogni singola area protetta ha elaborato.

Siamo in grado di documentare i risultati positivi del presidio del territorio che stiamo garantendo, e le principali caratteristiche della nostra attività di organi speciali preposti alla tutela attiva.

In questo contesto siamo altresì in grado di documentare che spendiamo in fretta e con tutte le garanzie di efficacia, di efficienza e di trasparenza le somme che ci vengono erogate per effettuare investimenti, e che i tagli molto pesanti perpetrati dal Consiglio regionale su questa voce producono un danno altrettanto pesante alle politiche di sviluppo sostenibile che stiamo cercando di attuare, con problemi di ogni tipo a volte difficili da immaginare.

Altre aree protette in altre regioni italiane si presenteranno nelle loro piazze con differenti problematiche.

In Campania il ragionamento sarà diverso rispetto alla Liguria. In Toscana e in Emilia si diranno cose diverse da quello che si dirà in Sicilia o in Lombardia. In ogni realtà, tuttavia, Federparchi affermerà uno stesso concetto di fondo: occorre maggiore attenzione nei confronti del sistema nazionale delle aree protette, composto di centinaia di soggetti attivi e reattivi, per tutelare meglio la biodiversità, ma anche per valorizzarla nel contesto di politiche di sviluppo sostenibile.

E occorre una cultura nuova, rinnovata costantemente, nel confronto con le esperienze che ogni area protetta compie.

Lo abbiamo ripetuto il due maggio a Trento, presentando la ristampa del libro di Valerio Giacomini, Uomini e parchi fermamente voluta da Federparchi. Parlavamo dal *pulpito* dello stand *montagna libri* del festival del film ambientalista di Trento, Valter Giuliano, Matteo Fusilli ed il sottoscritto, assieme ad Iva Berasi, l'assessore della Provincia di Trento, per dare notizia della ripubblicazione di quel testo molto importante, e per ribadire in quel modo una linea ed un progetto culturale.

E una delle considerazioni che è piaciuta ai presenti, poi ripresa, l'indomani, nel convegno sulle esperienze dei parchi di montagna, è stata la citazione di un passo di Giacomini che, già nel 1982, scriveva che il problema nostro *non è lasciare alle future generazioni dei patrimoni di natura incontaminata affinché possano ancora goderne*. Ma *ciò che dobbiamo lasciare è un insegnamento alla corretta convivenza: una sapienza, non solo un capitale*.

È su questo punto che è aperto il dibattito su quello che a me pare essere il ritardo culturale della Regione Marche. Accanto al balsamo delle dichiarazioni politicamente corrette sul valore dei paesaggi e della natura da tutelare, non c'è la capacità di superare alcune soglie critiche che farebbero passare la nostra regione dal vecchio modello di sviluppo ad un altro, più moderno, lasciando ai nostri figli non solo il capitale naturale che conserviamo ma anche una sapienza, che è ancora da costruire nel confronto delle idee.

Veniamo balsamati con dichiarazioni, ma rischiamo di venire imbalsamati e congelati in ruoli vecchi, solo perchè chiacchiere di corridoio prive di riscontri oggettivi fanno testo, convincendo chi ci governa che le aree protette avrebbero addirittura più fondi di quanti non riescano a spenderne, che non avrebbero piani o progetti, o che sarebbero già fin troppe, e che, soprattutto, non avrebbero niente a che fare con l'economia e con la modernizzazione di una regione che pure è ancora arretrata, nonostante le chiacchiere autoelogiative che si sparano ai quattro venti.

"LO INTRODUTTORE HA PER NIMICI"

Se la Regione Marche, se le quattro amministrazioni provinciali, se le municipalità, le circoscrizioni e quant'altro fossero davvero *comunità di scopo*, e se lo scopo fosse armonizzare e favorire i progetti locali di modernizzazione, questi organi speciali per la tutela attiva che sono le aree protette dovrebbero essere interlocutori privilegiati, e non dovrebbero essere mai, in nessuna circostanza, visti come fastidiosi accattoni di risorse che non ci sono, per spese frivole e futili, comprimibilissime al momento del bisogno.

Mariano Guzzini

continua a pag. 8

Convegno sul *turismo sostenibile* **pag. 2**

Il Presidente della Comunità *Giornata europea dei Parchi* **pag. 7**

Il Sindaco di Camerano *Viene il tempo...* **pag. 7**

Giuseppe Bavastro *Corsaro con la Legion d'Onore* **pag. 8**

nelle pagine 3-4-5-6

A confronto per la sostenibilità del turismo

In occasione dell'Anno Mondiale dell'Ecoturismo, si sono dati appuntamento all'ombra del Conero rappresentanti di aree protette ed amministrazioni regionali della Sardegna, della Puglia, della Campania fino al Centro Italia insieme a sindaci ed assessori delle Marche, al presidente della Provincia di Ancona, ad assessori regionali all'Ambiente ed al Turismo, a docenti della Facoltà di Economia dell'Università di Ancona (autori del Piano di sviluppo socio-economico del Parco del Conero) e, non certo ultimi, numerosi operatori turistici ed economici. Ad organizzare la convention, l'Associazione Riviera del Conero insieme al Coordinamento dei parchi delle Marche, all'Università ed al Comune di Ancona.

Apertura lavori del presidente del Parco del Conero Mariano Guzzini

Ai lavori della prima giornata, presieduti dal presidente del Coordinamento parchi, Mariano Guzzini, presso la sala consiliare del Comune di Numana, hanno partecipato anche il presidente della Federazione nazionale dei parchi, Matteo Fusilli e i rappresentanti delle maggiori associazioni ambientaliste: Franco Ferroni, responsabile nazionale Wwf per le aree protette e Luigi Quarchioni, presidente di Legambiente Marche. Fusilli ha esortato gli amministratori dei parchi e dei Comuni dei parchi a tenere conto della nuova tendenza, cioè di un forte aumento dei flussi turistici nelle aree protette. Una tendenza da non assecondare, per non destabilizzare il patrimonio ambientale, ma neanche da sottovalutare, ignorando le esigenze dell'impresa turistica: piuttosto da fronteggiare con proposte innovative, favorendo comunque una distribuzione delle presenze in un arco stagionale più ampio.

La vulnerabilità dell'ambiente -ha sottolineato- *è diventata vulnerabilità del turismo stesso, specialmente lungo le coste. Esistono peraltro strumenti per tenere sotto controllo i fenomeni di degrado, per valutare l'impatto ambientale di ogni intervento e di questi strumenti devono far uso tutti gli amministratori.*

L'industria turistica va, in sostanza, pienamente riconciliata con l'ambiente, così come avvenuto già per altri settori, come l'agricoltura. Proposte, quelle di Fusilli, condivise dagli amministratori dell'area del Conero presenti a partire da Mirko Bilò, presidente dell'Associazione *Riviera del Conero* che ha esordito con il ricordare che *le aree naturalistiche comunque necessitano di una spinta verso il miglioramento sociale ed economico attraverso attività che propongano un'offerta turistica specialistica. Il bene prezioso della natura* -ha continuato- *non dovrebbe costringere l'uomo fuori da recinti di riserva integrale ma dovrebbe invece permetterne la fruizione educativa.*

Dopo di lui sono intervenuti Stefano Polenta in rappresentanza del sindaco Giuseppe Misiti, Matteo Jovannelli come portavoce dell'ente parco e Stefano Cavalli, direttore dell'area protetta, che ha delineato con chiarezza le missioni dei parchi: *non tanto mirate all'incremento delle presenze turistiche, quanto ad un'ospitalità qualificata, che orienti l'utenza verso permanenze prolungate e distribuite su più periodi dell'anno.*

Dai parchi del Gargano, del Cilento-Vallo di Diano, dalla Regione Sardegna sono state riferite esperienze piuttosto avanzate di turismo sostenibile, che insistono sulla certificazione ambientale, su una vasta progettualità che riguarda anche le donne e gli anziani, sul recupero di aree agricole, sull'educazione ambientale, la ristorazione ed i marchi dei prodotti, la cultura. *Selezionare i turisti, un'impresa impossibile* - ha esortato il presidente dell'A.P.T.R. Marche, Roberto Piccinini- *chiarendo che le imprese non possono frapporre barriere all'entrata.*

Di ogni luogo andrebbe valorizzata la diversità: è la ricetta del Wwf che suggerisce ai parchi di puntare sulle aree di eccellenza, evitando l'omologazione e - a beneficio dell'immagine - *qualsiasi elemento di contraddizione; secondo Legambiente ben vengano nuove iniziative, purché siano concretamente realizzabili e creino il pieno coinvolgimento degli operatori turistici, come Festambiente Ragazzi e la catena degli eco-hotel.*

Alla seconda giornata sono intervenuti, per i saluti, il Sindaco Fabio Sturani, il presidente della Provincia, Enzo Giancarli e, per il parco del Conero, Daniele Berardinelli. Tra i relatori, Anna Rita Nicoletti, presidente dell'Ass. Albergatori Riviera del Conero, il prof. Franco Sotte, docente di Economia dell'ateneo dorico, Stefano Cavalli e Paolo Trevisani, referenti -gli ultimi due- per il progetto Coste Italiane protette. Significativi anche gli interventi di Riccardo Strano, dirigente del Servizio Turismo della Regione Marche, del dott. Cascia del Ministero dell'Ambiente, di Massimiliano Polacco di Confturismo-Confcommercio Marche e del consigliere regionale Carlo Ciccioli.

Le conclusioni sono state affidate all'assessore all'Ambiente della Regione Marche, Roberto Ottaviani. Sul fronte della pianificazione il Parco del Conero ha dato un contributo validissimo al territorio ma anche ad altre aree protette (ancora indietro con i piani) con il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale del parco, realizzato da un'equipe di economisti dell'Università di Ancona, coordinata dal prof. Sotte ed articolato in 34 schede-intervento flessibili, che corrispondono ad altrettanti progetti per il territorio.

Tra le proposte più innovative, la qualificazione di una Parkway, che riqualifichi l'intero sistema viabilistico della zona, bus-navetta di collegamento con la principali infrastrutture (porto, aeroporto, stazione), valorizzazione dei prodotti con il marchio del Parco del Coneroschede, certificazione di qualità ambientale per le strutture ricettive. Una scheda in particolare è dedicata all'ospitalità ecocompatibile e ben si sposa con l'altra iniziativa già avviata con successo nel parco del Conero grazie ad una convenzione a tre mani, tra Legambiente, associazione albergatori ed ente parco: quella -ricordata da Anna Rita Nicoletti- degli hotel ecologici, al momento saliti a dodici.

Alberghi che hanno fatto proprio un decalogo relativo a scelte di risparmio energetico e idrico, alla differenziazione dei rifiuti ed altri comportamenti rispettosi della natura.

Altro progetto in favore del turismo sostenibile è CIP (Coste Italiane protette), avviato qualche anno fa dal parco del Conero in collaborazione con Federparchi, Regione Marche (che ha stanziato il finanziamento iniziale) e la Facoltà di Scienze dell'Università di Ancona. Indirizzato al monitoraggio ed alla tutela della zona costiera, in questa fase sta prendendo in esame diversi punti del litorale marchigiano per valutare la sostenibilità dell'impatto turistico in un ecosistema molto fragile e già fortemente modificato nel tempo dagli agenti atmosferici e dalle opere dell'uomo. *Oltre il 70% delle persone che si mettono in viaggio* - ha spiegato l'altro consulente di CIP, Trevisani - *è interessato al contesto ambientale della propria destinazione circa la metà considera determinante l'elemento ambiente, al punto da depennare la meta indicata se la qualità non è garantita. Di queste inclinazioni bisogna tenere conto, quando si fa programmazione in un territorio.*

Da parte della Regione Marche - ha rimarcato Riccardo Strano - si è compiuto uno sforzo notevole per completare un'offerta turistica (con azienda agrituristiche, countryhouse e b&b) in direzione della sostenibilità e per andare incontro ad una domanda sempre più esigente.

E le politiche ambientali, ha aggiunto l'Assessore Ottaviani, non vengono più valutate dall'ente regione come politiche di settore, ma come trasversali ad ogni politica. *Credo molto nelle sperimentazioni* - ha detto - *purché interessino un'area vasta: in una piccola regione come le Marche, con appena un milione e mezzo di abitanti, la strategia è quella delle eccellenze e la strada è quella delle certificazioni ambientali delle tante piccole e medie imprese che operano nel turismo. Imprese che devono fare sistema.*

Quanto al consigliere regionale Ciccioli, ha insistito sulla necessità di conoscere ed usufruire meglio dei canali di finanziamento europei, ancora poco utilizzati, ed ha invitato le amministrazioni pubbliche ad investire sulla promozione del turismo ecosostenibile, che valorizza l'intera area del Conero.

Federica Zandri

Intervento della Presidente dell'Associazione degli Albergatori Riviera del Conero Anna Rita Nicoletti

Intervento dell'Assessore Regionale all'Ambiente Roberto Ottaviani

SUI TAGLI DELLA REGIONE

Un indicatore importante: la capacità di spesa

È noto che il risparmio non deve essere una virtù della Pubblica Amministrazione. La mancata spesa comporta la formazione dei famigerati residui passivi, che costituiscono uno degli indicatori principali di inefficenza di una struttura pubblica, la quale funziona se eroga servizi e iniziative volte all'interesse della collettività.
A riguardo i parchi del sistema regionale delle aree protette non sembra siano rimasti passivi alle proposte economiche (modeste) che venivano in questi anni offerte dal Piano Triennale Regionale per le Aree Protette. Infatti è sufficiente scorrere le tabelle riassuntive delle spese di investimento operate dal 1995 ad oggi per rendersi come l'indice percentuale di spesa sia particolarmente elevato, dimostrando una capacità di raggiungimento degli obbiettivi di tutto rispetto, considerando inoltre che essa avviene in strutture ampiamente incomplete nella dotazione organica e strutturale.

Il *Parco del Monte S. Bartolo* nel periodo 1995-2001 ha impegnato il 100 % delle somme disponibili per gli investimenti, con percentuali di liquidazione comprese tra il 72,18 % ed il 94,56 % su una disponibilità complessiva di 957.550 euro.

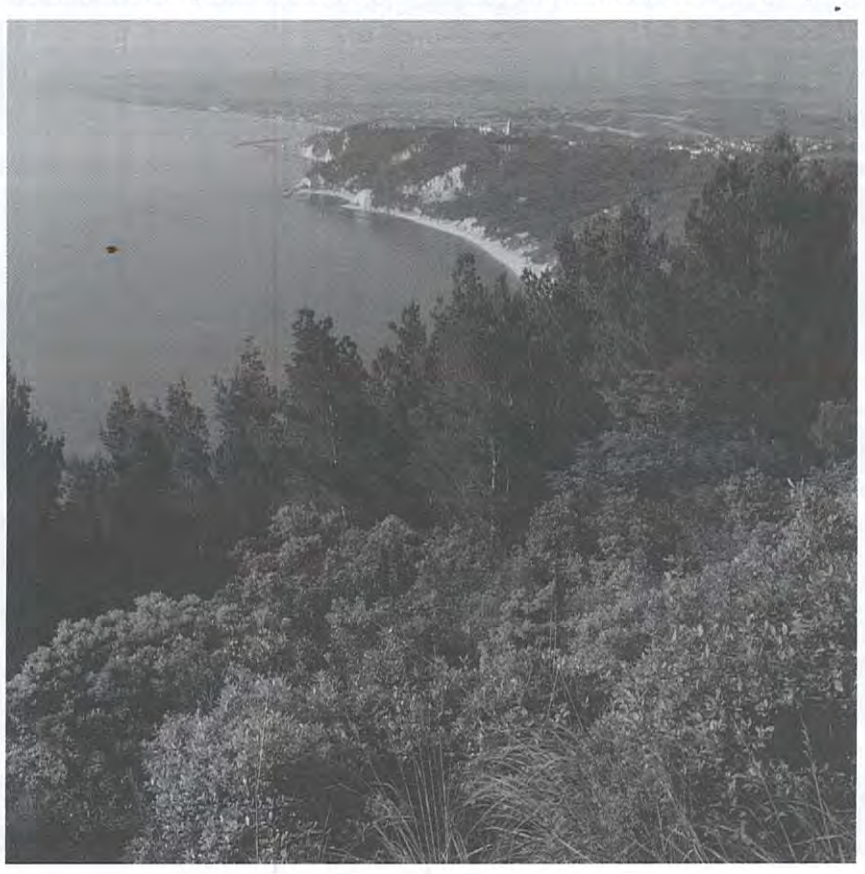
Il *Parco della Gola della Rossa* nel periodo 1997-2001 raggiunge il 90 % delle somme impegnate ed il 76 % in merito alle somme liquidate, per una disponibilità complessiva di 4.176.310 euro.

Il *Parco del Conero* per il periodo 1996-2001 sviluppa un impegno di spesa pari al 94,0 % e liquidazioni pari al 71,4 % del totale di 3.153.410 euro.

Il *Parco Sasso Simone* per il periodo 1996-2001 ha impegnato il 94 % delle risorse PTRAP a sua disposizione e ha liquidato il 63% del totale di 2.857.025 euro

Ne consegue che le risorse messe a disposizione dei parchi marchigiani vengono nel complesso investite, secondo le previsioni approvate annualmente dalla Regione, con un elevato grado di efficienza amministrativa e dunque i tagli operati su questo settore siano tagli veri sui servizi e non recupero di somme latenti nei bilanci delle Amministrazioni.

Il Ptrap investimenti rappresenta un perno su cui ruota la credibilità dei parchi marchigiani e la politica ambientale della stessa Regione. Infatti gli Enti che gestiscono le aree protette regionali hanno impostato la loro politica di servizi e di tutela del territorio sapendo di poter contare su un gettito *costante*, seppur modesto, di risorse che consentono di attuare una programmazione pluriannuale degli interventi. Con il taglio improvviso operato dalla Regione si azzoppano i programmi e le previsioni proprio in un momento in cui la credibilità degli Enti parco cominciava a dare i primi frutti.
È ormai un dato acquisito che l'istituzione di un parco necessiti di almeno un decennio per la sua entrata ad un regime accettabile, ed in questa previsione è contenuta anche la compatibilità che un nuovo ente raggiunge nei confronti degli altri settori della Pubblica Amministrazione. Un traguardo che si ottiene non solo per i poteri conferiti dalle singole leggi istitutive, ma operando con spirito di sussidiarietà e collaborazione in quei settori o ambiti di intervento che vedono spesso in difficoltà gli altri Enti preposti al governo del territorio. Tutto questo non può essere raggiunto che con risorse da investire e con professionalità non reperibili di norma nei Comuni, nelle Province e nelle Comunità Montane. La Regione operando l'inopportuno taglio ai parchi ha dimostrato di non cogliere questa delicata ed importantissima fase politica di consolidamento che i parchi andavano assumendo nei confronti del sistema amministrativo locale e si è clamorosamente contraddetta nel significato stesso del Ptrap, il quale nasce per essere uno strumento di pianificazione certa nella politica economica e operativa dei parchi con valenza pluriannuale, proprio per dare certezza al finanziamento ai parchi, che sino al 1994 avevano vissuto *alla giornata* con stanziamenti annuali discontinui e diversi.



GLI EFFETTI SULLE ATTIVITÀ DEI PARCHI

Turismo
Rappresenta un altro settore penalizzato dai tagli del bilancio regionale, ma anche sul versante delle aree protette vi sono riflessi negativi. Ciascuno dei quattro parchi interviene attivamente in questo settore allestendo e curando i percorsi escursionistici che migliaia di visitatori percorrono e che rappresentano l'indispensabile struttura di base del *turismo verde*. Ma le ricadute sul settore si attuano anche con le diverse ed articolate manifestazioni culturali e promozionali, che vengono allestite sopratutto nel periodo estivo, sia nei parchi della fascia litorale (San Bartolo e Conero), sia in quelli di area montana (Sasso Simone e Gola della Rossa).

Territorio ed ambiente
È il settore di intervento forse più penalizzato trattandosi di quello specifico di competenza dei parchi. La riduzione delle risorse compromette interventi di gestione del patrimonio ambientale ivi compresi interventi di miglioramento ambientale.

Occupazione
L'annullamento di buona parte degli investimenti porterà una corrispondente riduzione di occupazione, infatti la politica gestionale delle aree protette genera giornate lavoro sia in termini di mano d'opera, sia come opere dell'ingegno. Nel parco del Conero, ad esempio, il taglio delle operazioni selvicolturali comporterà l'azzeramento del cantiere forestale che dava lavoro a una decina di operai per oltre sei mesi all'anno. Lo smantellamento del cantiere determina inoltre, come effetto indiretto, la mancanza di un presidio e controllo antincendio sul territorio per buona parte dell'anno.

PIANI ECONOMICO E SOCIALI

La legge regionale 15/94 prevede la formazione obbligatoria dei piani socio economici per ogni parco. Tali piani prevedono le azioni che i singoli enti debbono e possono attuare per migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni residenti; appare del tutto ovvio che queste azioni comportino una capacità di spesa per l'attuazione degli interventi promozionali, dimostrativi e di avvio, che oggi non possono trovare adeguato spazio con la situazione congiunturale venutasi a creare nel 2002.

PROGETTO COSTE ITALIANE PROTETTE

Il progetto Cip Turismo lavora per definire delle strategie e delle sinergie tra enti parco e operatori turistici specifiche per le aree protette, il ridimensionamento delle potenzialità operative può determinare l'insuccesso delle iniziative che vengono intraprese in tavoli di concertazione con gli operaori del settore turistico.

LIFE ED ALTRI FINANZIAMENTI COMUNITARI

Da anni ormai i finanziamenti comunitari avvengono su progetti cofinanziati. La mancanza di *massa critica* sufficiente o solamente di risorse da destinare a specifici investimenti causa la perdita della possibilità di partecipare ai bandi di finaziamento della UE.

MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI

Vi sono progetti avviati che non si esuriscono con l'annualità finanziaria in corso, ma investono tempi medi o lunghi: è il caso di piani di collaborazione o partecipazione ad iniziative con soggetti terzi il cui mantenimento rappresenta un elemento cruciale per il rispetto degli impegni e dei patti intrapresi, da cui dipende anche buona parte della credibilità dell'affidabilità dell'ente (es. Marchio agricolo, vigilanza e controllo venatorio, educazione ambientale)

NON SI FARANNO

La imposta necessità di operare una riduzione di oltre il 50% delle iniziative vede una serie vasta di progetti subire pesanti tagli al *palinsesto* del lavoro dei parchi per il 2002. Al San Bartolo verranno cassati gli studi sulla microfauna del parco e sui vitigni del pinot nero per una agricoltura più selezionata, come pure si dovrà rinunciare alla copertura degli scavi del sito archeologico di Colombarone ed alla realizzazione di percorsi natura. Al Conero il taglio più consistente riguarderà le opere selvicolturali ed antincendio, ma anche le piste ciclabili, la manutenzione dei sentieri, la nuova cartellonistica stradale e turistica, una parte del recupero strutturale dell'area sommitale del Monte Conero e gli interventi di ripristino idraulico e tutela degli ambienti di ripa. Al parco Gola della Rossa la penalizzazione verrà ripartita su otto campi di intervento che vanno dalla prevenzione incendi alla educazione ambientale, dalla attività promozionale agli incentivi all'agricoltura, dal recupero dei nuclei storici e dei complessi monumentali alla manutenzione ambientale. Mentre al parco Sasso Simone le rinunce saranno altrettanto pesanti.

Stefano Cavalli

I numeri par

Tabella 1 - CAPACITÀ DI SPESA DEL PTRAP DEL PARCO GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI AL 31.12.2001

ANNO	DISPONIBILITA' €	IMPEGNATO €	SPESO €
1997	1.394.433,62	3.791,98	1.751,56
1998	1.017.353,83	280.933,67	136.800,27
1999	1.017.353,83	1.100.679,86	534.706,26
2000	747.169,33	1.526.716,45	1.016.561,65
2001	556.081,11	437.042,14	221.327,37
TOTALE	4.732.391,72	4.168.625,93	3.384.169,85
%		88 % disp/imp	72 % disp/speso

Tabella 2 - MODALITÀ DI SPESA FONDI PTRAP 2001 DEL PARCO GOLA DELLA ROSSA E DI FRASASSI

INTERVENTO	TIPOLOGIA LAVORI	SETTORI PROFESSIONALI CONTATTATI	IMP. PREVISTO €
Piano di sviluppo	Consulenza	professionisti	92.838,29
Vigilanza prevenzione incendi	Servizi	Coop. Forestali - Associazioni	40.783,74
Recupero ing. naturale	Lavori	Operatori del settore	275.201,34
Macchine e attrezzature	Forniture	Ditte specializzate	7.746,85
Protezione fauna selvatica	Servizi	Professionisti - Associazioni	27.563,62
Educazione ambientale	Servizi	Scuole - Associazioni	22.207,65
Promozione	Servizi	Cooperative - Associazioni - Operatori	32.154,68
Aree attrezzate sentieri	Lavori	Cooperative forestali	38.734,27
Pubblicazioni	Servizi	Esperti - ditte specializzate	18.850,68

Tabella 1 - CAPACITÀ DI SPESA DEL PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO DEI FONDI PTRAP

ANNO	DISPONIBILITA' €	IMPEGNATO €	SPESO €
1997	798.364,27	798.364,27	798.364,27
1998	570.673,24	539.932,21	438.518,85
1999	570.673,24	570.673,24	236.698,73
2000	515.080,67	469.823,16	252.911,27
2001	402.233,58	325.368,84	67.139,40
TOTALE	2.857.025	2.704.161,72	1.793.632,52
%		94 % disp/imp	63 % disp/speso

Tabella 2 - MODALITÀ DI SPESA FONDI PTRAP 2001 DEL PARCO SASSO SIMONE E SIMONCELLO

INTERVENTO	TIPOLOGIA LAVORI	SETTORI CONTATTATI	IMP. PREVISTO €
Completamento sede del Parco	Progettazione, realizzazione lavori edili, collaudo, accatastamento e arredi	Liberi professionisti, imprese edili, ditte specializzate	142.669,49
Restauro edicola votiva in località Pianello	Progettazione, lavori edili, di restauro	Liberi professionisti, imprese lavori edili	- 8.825,47
Realizzaz. e stampa di volumi atti convegni e carta del Parco	Progettazione grafica e stampa	Professionisti, tipografia	18.363,14
Realizzazione di cartelli stradali di taglio naturalistico	Progettazione grafica, realizzazione-stampa, installazione	Coop. servizi	11.066,67
Ampliamento CEA, M.Coppiolo	Progettazione preliminare ed esecutiva	Professionisti	53.997,67
Bando erogaz. contributi per recupero patrim. edilizo-storico	Stesura bando, istruzione pratiche ed erogazione contributi	Professionisti	109.051,22
Realizzazione centro visite del Parco a Pennabilli	Progett. edili ed impiantistici allaccio alla rete idrica, elettrica e di metanizzazione	Professionisti, imprese lavori edili ditte specializzate	161.019,94
Laboratori didattici nelle scuole del Parco	Acquisto attrezz. scuole di Carpegna, Montecopiolo, Pietrarubbia, Pennabilli, Piandimeleto e Frontino	Ditte specializzate	27.888,67
Festa turismo verde	Organ. eventi in luglio nei comuni del Parco	Coop. servizi, ass.locali, settore ricettivo	51.645,12
Educaz. ambient. scuole del Parco	Corsi operatori, percorsi educ. scuole, campi scuola	WWF Italia ONLUSS, coop. servizi	46.451,12
Iniziative promozionali e diffus. dei libri editi dal Parco	Presentazione libri	Coop. servizi	7.746,35
Concorso fotografico	Realizzazione concorso fotografico e relativo archivio	Coop. servizi	4.648,11
Progettazione stampa e diffus. depliant informativo del Parco	Progettazione grafica, stampa e distribuzione	Società di servizi specializzata	26.091,40
Periodico del Parco	Progettazione stampa e distribuzione	Uff.stampa, studio grafico, tipografia	12.136,73
Partecipazione ad eventi promozionali (Fiere)	Allestimento stand, progettazione e trasporti	Coop. servizi ufficio stampa, studio grafico	29.438,04

PARCHI I

Ad Ancona, domenica 19 maggio, in concomitanz
alle ore 22 in Piazza Roma (nel pieno centro del ca
treranno i cittadini insieme a Legambiente e WW
ecologici e Festambiente Ragazzi; richiesta dell'is

Ogni parco nel proprio gazebo esporrà il materia
riguardano diversi settori: dall'agricoltura a bass
verde alla rivalutazione delle attività artigianali, d
culturale ed archeologico.
I visitatori verranno anche informati delle oppor
specialmente ai giovani. Opportunità a rischio, ogg
investimenti a suo tempo deliberati dalla Regione
distribuito questo numero speciale del periodico *N*
piazza, che viene organizzata per il primo anno da
collaborazione con le associazioni ambientaliste. I
un documento nel quale tra l'altro chiede che *la Re*
ire i finanziamenti per gli investimenti tagliati nel d
al Governo nazionale ed a tutti i governi locali un
protette, intese come organi speciali per la tutela
La manifestazione del 19 maggio sarà allietata d
Filottrano; sarà inoltre allestito un punto di ristoro
Nelle Marche sono istituiti quattro parchi re
Simoncello, Frasassi e Gola della Rossa; due naz
Laga e tre riserve: Abbadia di Fiastra, Passo de

rlano chiaro!

N PIAZZA

a con la Giornata Europea dei Parchi, dalle ore 10
poluogo), le nove aree protette delle Marche incon-
F che presenteranno le più recenti iniziative (hotel
tituzione dell'Oasi di Ripabianca e via di seguito)

e illustrativo delle attività svolte, dei progetti che
o impatto all'educazione ambientale, dal turismo
all'agriturismo alla valorizzazione del patrimonio

unità lavorative fornite in questi anni dai parchi,
i, a causa della pesante decurtazione ai fondi per gli
Marche. Un'occasione, pertanto, di dibattito (verrà
el parco c'è) e non solo di svago, quella di *Parchi in*
l Coordinamento delle aree protette marchigiane in
l Coordinamento farà inoltre conoscere al pubblico
gione Marche rispetti l'impegno assunto di restitu-
aso che si riesca a spendere quanto già ottenuto ed
impegno più incisivo e convinto a favore delle aree
ttiva e per un loro ampliamento.
la un noto gruppo folcloristico, *La Castellana* di

gionali: Conero, San Bartolo, Sasso Simone e
zionali: Monti Sibillini, Gran Sasso e Monti della
el Furlo e Torricchio.

Tabella 1 - CAPACITÀ DI SPESA DEL PARCO S. BARTOLO DEI FONDI PTRAP

ANNO	DISPONIBILITA' €	IMPEGNATO €	SPESO €
1995 - 1997	300.139,56	300.139,56	283.851,66
1998 - 2000	490.480,31	490.480,31	354.025,50
2001 - 2003 (solo **2001**)	176.931,35	176.931,35	129.646,04
TOTALE	967.551,22	967.551,22	767.487,02
%		100 % disp/imp	79,32 % disp/speso

Tabella 2 - MODALITÀ DI SPESA FONDI PTRAP 2001 DEL PARCO S. BARTOLO

INTERVENTO	TIPOLOGIA LAVORI	SETTORI PROFESSIONALI CONTATTATI	IMP. PREVISTO €
Studi e ricerche scientifiche	Censimenti faunistici, atlante alberi monumentali, lista floristica	Professionisti	24.639,96
Mostre ed iniziative culturali e promozionali	Allestim. progettaz. stand, trasporti e mostra Ceramica d'uso a Fiorenzuola	Professionisti, ditte specializzate	52.175,60
Musealizzazione sito archeologico di Colombarone e fruizione	Progettazione grafica e lavori archeologici	Università di Bologna professionisti, ditte specializzate	3.378,58
Allestimento percorsi natura e sentieristica	Progettazione, grafica, lavori sul verde e arredi urbani	Professionisti, e coop. specializzate	5.257,80
Informaz. ed educazione ambientale	CEA, Internet, depliant, ed editoria	Coop servizi, tipografie	2.582,28
Realizz. Piano del parco, Regolamento e Piano plurienn. Economico e Sociale	Studi, indagini, pianificazioni e programmazione	Professionisti	41.611,82

Tabella 1 - CAPACITÀ DI SPESA DEL PARCO DEL CONERO DEI FONDI PTRAP

ANNO	DISPONIBILITA' €	IMPEGNATO €	SPESO €
1996	662.614,02	662.614,02	597.348,51
1997	377.013,53	377.013,53	324.487,29
1998	561.731,06	561.731,06	507.532,52
1999	561.731,06	561.731,06	415.127,02
2000	567.855,20	427.551,94	323.706,04
2001	422.464,32	376.543,26	56.787,53
TOTALE	3.153.409,39	2.965.626,69	2.252.877,96
%		94 % disp/imp	71,45 % disp/speso

Tabella 2 - MODALITÀ DI SPESA FONDI PTRAP 2001 DEL PARCO DEL CONERO

INTERVENTO	TIPOLOGIA LAVORI	SETTORI PROFESSIONALI CONTATTATI	IMP. PREVISTO €
Completamento centro visite e pertinenze Nuova Sede	Progettaz. lavori edili ed impiantistici collaudo accatastamento	Professionisti, imprese lavori edili, ditte specializzate	77.468,53
Informazione comunicazione e ricerca	Internet, depliant, giornalino, editoria	Liberi professionisti, tipografie, Università di Ancona	56.810,26
Fruizione e partecipazione	Realizzazione sentiero natura funzionamento CEA, iniziat. culturali	Ditte specializzate e coop. di servizi, Legambiente	45.274,36
Gestione forestale	Progettazione, lavori forestali	Coop. forestali	123.949,65
Gestione rete viaria secondaria	Lavori stradali	Ditte specializzate	15.034,34
Interventi per la fauna	Censimenti faunistici e interventi di controllo della fauna	Ditte specializzate	20.658,27
Interventi di bonifica ambientale	Rimozione rifiuti e microdiscariche	Ditte specializzate	10.964,98
Interventi di ripristino ambientale	Opere di ripristino e miglioramento ambient. presso la foce del Musone	Ditte specializzate	20.658,27
Recupero ambientale area parcheggio vetta M.Conero	Progettazione lavori edili e stradali	Professionisti e ditte specializzate	51.645,70

FONDAMENTALE LA

sensibilità dei cittadini

La giornata europea dei Parchi che si celebrerà domenica 19 maggio è un'iniziativa particolarmente importante per permettere anche ai non addetti ai lavori di entrare in contatto con la realtà delle aree protette della nostra Regione. La sensibilizzazione dei cittadini in materia di ambiente, infatti, risulta fondamentale per il buon esito di tutte quelle politiche che a livello locale e nazionale vengono messe in atto per favorire lo sviluppo e la tutela dei Parchi naturali.

La Provincia di Ancona, in tale contesto, ha da tempo avviato un processo di modernizzazione e di armonizzazione della gestione ambientale, grazie ad un dialogo continuo e partecipativo con tutti i soggetti coinvolti, in particolare con l'Ente Parco del Conero e con il Parco della Gola della Rossa - Frasassi.

Con l'istituzione delle Aree Protette abbiamo assistito con soddisfazione alla nascita e al consolidamento di una sensibilità ambientale da mantenere e che abbiamo sostenuto e sviluppato con iniziative concrete, affinché queste Aree diventino sempre più il luogo, allo stesso tempo fisico e simbolico, di un ritrovato rapporto uomo-natura.

Abbiamo una nuova idea di Parco: un luogo in cui tutte le attività economiche, in particolare quelle legate all'agricoltura, agiscano per la cura e la difesa del territorio: questo del resto è il senso di una terra come la nostra dove l'uomo è parte integrante del contesto ambientale.

Credo fortemente che la gestione dei Parchi risulti tanto più strategica, quanto più cresce la consapevolezza della sua complessità. Turismo, agricoltura, assetto idrogeologico del territorio, forestazione, gestione faunistica, valorizzazione dei beni culturali: sono solo alcuni dei settori che vanno ad influire sulla vita delle Aree Protette.

Risulta chiaro, quindi, che la loro funzione, al di là dei percorsi differenziati ed autonomi che ognuna di esse assume, deve svolgersi con la partecipazione ed il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti, all'interno di un quadro normativo nazionale e comunitario che definisca le linee guida essenziali, entro cui attuare le varie iniziative volte a valorizzare le tipicità locali.

Abbiamo assistito in questi anni ad un'evoluzione continua del concetto di Area Protetta: ritengo che in questa fase il ruolo degli Enti Locali, in particolare della Provincia, sia fondamentale per operare alcune scelte coraggiose che permettano di non tornare indietro sulla strada di *sviluppo intelligente* intrapresa.

Le Comunità dei Parchi sono state e continueranno ad essere per noi interlocutrici privilegiate per la messa a punto di politiche di sviluppo ambientale sostenibili, favorendo e promuovendo a livello locale tutte le sinergie possibili.

Enzo Giancarli
Presidente della Provincia di Ancona

Circoscrizioni e Parco

Continua la prolifica collaborazione fra il Parco e le Circoscrizioni del Comune di Ancona che hanno messo in programma numerose iniziative per il mese di maggio.

Inizia la terza mercoledì 8 maggio alle ore 18.30 sul tema: *"Il Parco del Conero per uno sviluppo economico sostenibile"* con l'Assessore *Stefania Ragnetti, David Belfiori* del WWF, *Stefano Cavalli* Direttore del Parco del Conero, *Emilio D'Alessio* Assessore all'Ambiente, *Mariano Guzzini* Presidente del Parco, *Anna Rita Nicoletti* Presidente Albergatori Riviera del Conero, *Luigino Quarchioni* Presidente Legambiente Marche, *Franco Sotte* docente alla Facoltà di Economia dell'Università di Ancona e *Mara Ansevini* Presidente della III Circoscrizione.

Si prosegue venerdì 10 maggio alla I Circoscrizione alle ore 17,30 sul tema *Dal Parco del Conero al Parco del Cardeto;* poi sabato 11 maggio alla V Circoscrizione alle ore 9,30, su *Turismo ecosostenibile;* giovedì 16 maggio alla II Circoscrizione alle ore 18,30 sul *ruolo della scuola nell'affermazione della coscienza ambientale e per lo sviluppo socio-economico.*

Il ciclo si conclude alla IV Circoscrizione il 23 maggio, alle ore 21 con una riflessione sull'insegnamento del troppo prematuramente scomparso *Giuseppe Bartolucci.*

La migrazione dei rapaci

Da alcuni anni in Italia, come è emerso dal recente convegno sui rapaci tenutosi a Treviso nel marzo 2002, le ricerche sul transito degli uccelli veleggiatori e dei rapaci in generale è in costante aumento.

Dalla fine degli anni '80, importanti informazioni primaverili sul passaggio dei rapaci in migrazione sono state raccolte sullo stretto di Messina (Dimarca & Iapichino 1984, Giordano 1991, Agostini et al. 1990, 1991, 1994), Marettimo (Agostini & Logozzo 1998), Arenzano (Baghino & Leugio 1989, 1990), capo d'Otranto (Gustin & Pizzari 1998), monte S. Bartolo (Pandolfi & Sonet ined.), mentre in autunno sono state raccolte informazioni sul promontorio del Circeo (Corbi et al. 1999) e Capri (Jonzen & Pettersson 1999).

Fra queste località c'era ovviamente anche il promontorio del Conero (AN), sito conosciuto per le ricerche effettuate da Borioni (1993, 1995, 1997) per la migrazione primaverile durante il periodo 1988-1994. I risultati ottenuti da Borioni mettevano già in evidenza, che il promontorio del Conero, poteva essere considerato come uno dei siti più importanti in Italia per la migrazione dei rapaci in primavera.

Le ricerche effettuate nel corso della primavera 1999 e 2000 dalla LIPU (Gustin & Sorace 2000, Gustino 2001), anche perché effettuate lungo un arco temporale prolungato nel tempo (rispettivamente 31 e 61 giorni consecutivi), hanno permesso di evidenziare l'importanza del Conero, come il secondo sito più importante in Italia per la migrazione dei rapaci.

Nel prossimo numero daremo un ampia informazione sui risultati della ricerca.

NUMANA - SIROLO

Settimana dei Beni Culturali

Sono state un successo le iniziative dedicate alla civiltà Picena nel territorio di Ancona, in occasione della IV Settimana della Cultura, indetta dal Ministero dei Beni Culturali. Due giorni di visite gratuite a Numana-Sirolo organizzate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche in collaborazione con il Parco del Conero, che ha ospitato il programma.

Nonostante il tempo incerto qualche centinaio di persone ñsenza contare le aggregazioni spontanee nei diversi siti- ha partecipato alle conferenze con proiezioni di diapositive presso il Centro Visite dell'ente parco con le quali si sono aperto le due mattinate, che hanno avuto l'identico programma; a seguire, la visita all'Antiquarium statale di Numana e, quindi, all'area archeologica dei Pini, che conserva importanti resti di una grande necropoli, con tombe monumentali a circolo.

Tra queste, quella della *Principessa di Sirolo*, dai cui scavi sono finora stati evidenziati circa 1900 diversi frammenti di materiali corrispondenti ad ornamenti, vasellami ed altri oggetti.

Entrambe le giornate sono state condotte dall'archeologo Maurizio Landolfi, della Soprintendenza delle Marche, esperto conoscitore della civiltà Picena. Tra i visitatori, molti anconetani -studenti, professionisti, semplici appassionati- tra i quali anche l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Maria Grazia Camilletti.

Giornata europea dei Parchi

Bene ha fatto il Parco del Conero ad organizzare il 19 maggio l'appuntamento di Piazza Roma nell'ambito della *giornata europea dei Parchi*. È sempre più urgente e necessario che il tema dello sviluppo sostenibile diventi patrimonio di conoscenza e di cultura diffusa e comune ed i parchi e le aree protette esistenti, con la loro esperienza, possono dare un contributo importante in questo senso.

Il nostro Parco del Conero certamente si distingue attraverso una intelligente politica di coinvolgimento e di collaborazione con altre istituzioni, con le Associazioni, con il mondo della scuola e della ricerca scientifica.
Recente è l'iniziativa degli albergatori della Riviera del Conero che in un convegno hanno discusso di *turismo ecosostenibile;* importante l'iniziativa chiamata Eco-hotel, molto significativo l'impegno delle diverse facoltà dell'Università di Ancona sui temi del Parco.
Nel mese di maggio tutte le Circoscrizioni del Comune di Ancona hanno programmato, insieme al Parco, iniziative sui diversi aspetti dello sviluppo sostenibile.
Non è un caso che dal Parco del Conero è partito lo stimolo e permane l'impegno per l'attivazione del progetto *Coste Italiane Protette* (CIP).Anche i Sindaci delle città che si affacciano sulle due coste dell'Adriatico e dello Ionio si stanno impegnando su questo tema che rappresenta una delle sfide del terzo millennio ed hanno deciso di attivare le procedure per l'*Agenda 21 locale Adriatico-Ionica* e lo hanno fatto nella riunione del Comitato Direttivo del Forum svoltosi ad Ancona il 17 aprile.

Fabio Sturani
Sindaco di Ancona
Presidente della Comunità del Parco

IL SINDACO DI CAMERANO

Viene il tempo...

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa per i 10 anni del parco. Provo a fissare alcuni miei pensieri come foto di un album che vorrei sfogliare nella prossima ricorrenza. 10 anni: è la formazione di una persona; formazione che si vedrà poi nel resto della vita. Vedremo se i semi posti in questo periodo saranno fruttuosi, come spero, e se potranno tradursi in modello per altri. Il nostro parco ha trovato, nel suo nascere, una grande opportunità: la sensibilità e l'amore delle genti del Conero per il proprio territorio.

È stato un terreno fertile e un patrimonio notevole che doveva essere conservato (come è stato fatto). Al di là delle reciproche posizioni, spesso non si è parlata la stessa lingua pur lavorando in tanti per lo stesso scopo. Vanno ringraziati quanti lo hanno fatto, soprattutto perché al primo posto hanno messo l'interesse dell'ambiente e delle persone. Oggi, il nuovo Presidente della Provincia -Giancarli- ha una nuova opportunità nel riprendere il lavoro: indicare quale sarà la politica del Parco per la prossima legislatura.
È tempo che si lavori non più nell'emergenza e sull'emergenza. È tempo che si lavori con quello che si ha a disposizione per migliorare, per quanto è possibile, senza aspettare nulla da chi in passato, è stato sordo e, quindi, continuerà ad esserlo per il futuro (sempre che sia stato coinvolto!).
È tempo di valutare la sopportabilità dell'impatto ambientale nei diversi periodi, fermando la tendenza di chi ha e che vorrebbe ancora di più, magari a scapito della normalità della vita quotidiana. Cantava una canzone (opportunamente aggiornata) *se un euro tu mi dai ed un euro io ti do, con un euro rimarremo tutti e due. Se tu un'idea tu mi dai... avremo due idee ognuno*. La prima è quella di ripensare l'organizzazione. Ad esempio: se fossero i Sindaci a comporre la Giunta, affiancati da un comitato di *tecnici*?! oppure se...
Se in pochi riescono a fare, lavorando con impegno e serietà, perché pensare ad un modello amministrativo che fa del numero l'aspetto preponderante o qualificante?
Se ognuno lavora nel proprio comune e fa cose egregie perché non unire tutte queste iniziative in un unico *percorso*?
Come comune abbiamo da tempo puntato sul rosso Conero: un vino che sta ottenendo successi notevoli e che vogliamo pubblicizzare meglio con attività ed iniziative che non sono solo prerogativa del solo comune, ma che possono essere *immagine* di tutto il territorio, specie se affiancato da specialità marinare e di campo.
Ci sono altre iniziative che possono trovare maggior credito se fatte in sinergia, quantomeno nel non concentrare in quella data altre attività e iniziative a pochi chilometri di distanza. Ci incontreremo su questo?!

Carlo Pesco

La mia esperienza in Giunta

A più di quindici anni dall'istituzione del Parco del Conero e a 7 anni dall'entrata del Comune di Camerano nel Consorzio di gestione dell'Ente mi sembra importante fare il punto su dove siamo arrivati e dove vorremmo andare nei prossimi anni.
Il Comune di Camerano è l'ultimo arrivato in ordine di tempo all'interno del Consorzio ma in questi anni ha creduto sempre nell'importanza che il Parco e nella possibilità che esso apportasse importanti contributi nella valorizzazione e nella salvaguardia del nostro magnifico territorio.
Un difficile percorso si è snodato in questo periodo, un percorso fatto a volte anche di incomprensioni che se pur non totalmente risolte sono comunque ridotte ai minimi termini, sempre più spesso dovute soltanto a personalismi o a campanilismi.
I miei compaesani un tempo diffidenti nei confronti del Parco del Conero oggi sono invece divenuti, se non sostenitori, sicuramente consci dell'importanza che una corretta conservazione può andare di pari passo con uno sviluppo serio del paese.
E tutto questo lo si deve al lavoro serio fatto dall'Amministrazione Comunale e dai rappresentanti di Camerano in seno all'organismo di gestione, Consiglio e Giunta Esecutiva.
A mio avviso comunque un importante lavoro è stato fatto in tutta l'area del Parco, basta guardare un po' in giro per rendersene conto.
Comunque sono rimaste alcune differenze nelle *correnti di pensiero* amministrative dei vari comuni e a mio avviso questo è oggi uno dei problemi di maggiore importanza che coinvolgono il Parco.
In primo luogo perché non è entrata con forza l'idea che il territorio dell'area protetta sia un unicum da gestire e tutelare senza differenze o ideologismi campanilistici precostituiti.
In particolar modo mi riferisco all'idea di un governo territorio che dia maggior forza all'Ente parco su alcune scelte importanti e che non privilegi come a volte accade alcuni territori a scapito di altri.
Nei prossimi anni ritengo opportuno che il parco si impegni sempre più nel lavoro di valorizzazione delle risorse del territorio come la sua agricoltura (in particolar modo il Rosso Conero e il biologico) e le sue bellezze, marine ma anche quelle interne e meno *nobili*.
Che il Parco non ceda alcune spinte edificatorie che negli ultimi tempi stanno ritornando alla carica e che porteranno se non correttamente inserite in un sistema di tutela una perdita di quel valore aggiunto così faticosamente conquistato in questi 15 anni di vita del Parco del Conero.
Nel futuro vedo necessario un importante impegno di tutte le amministrazioni interessate a voler risolvere alcune questioni ancora in sospeso, prima fa tutto il *contenzioso* con la Regione Marche che non può e non deve continuare con la sua politica di tagli al già esiguo finanziamento destinato ai parchi ed in particolar modo al Parco del Conero. Il rischio, perseguendo su questa strada, è che anni di buon governo vengono inficiati da una miopia amministrativa

Diego Mancinelli

Corsaro con la Legion d'Onore

Giuseppe Bavastro

SPIGOLANDO NELLA STORIA

Perchè è interessante sapere chi sia stato in vita il capitano di fregata Giuseppe Bavastro? Per due buone ragioni. Perchè fu un grande marinaio, molto rappresentativo di un modo di stare sul mare e di arricchirsi sul mare, molto praticato nei secoli, chiamato *guerra di corsa*, che è una attività inserita nelle varie forme che assume la guerra, e che non va assolutamente confusa con la pirateria. E perchè se si sa qualcosa su Giuseppe Bavastro si è in grado di rispondere a tono alla domanda *chi è questo capitan Bavastro* quando si va a Roma, al ministero dell'Ambiente, che si trova appunto in via capitan Bavastro.
Alle due ragioni predette, già più che sufficienti, se ne aggiunge una terza, di sapore più localistico.
In una certa fase della storia di Ancona il corsaro nizzardo e bonapartista Giuseppe Bavastro si trovò nella città di Ancona, dove curò l'allestimento di tre robuste navi da guerra. Uscì dal porto in direzione dell'isola di Lissa dove si scontrò con una flotta inglese molto più forte, sconfiggendola. E tornò in porto con una preda costituita da un buon numero di navi che furono vendute al miglior offerente.

A chi vive dalle parti del Mandracchio e di San Ciriaco, insomma, può essere giovevole saperne di più su capitan Bavastro.
Il quale nasce a Sanpierdarena (Genova) il 27 maggio 1760, dall'ingegnere Michele Bavastro e da Geronima Parodi. Sin dall'infanzia si trasferisce con la famiglia a Nizza, da dove -dopo aver verificato la sua piena e totale incompatibilità con l'istituzione scolastica e con l'alfabetizzazione e l'acculturazione- si imbarcò, attorno al 1774, su una modesta nave che effettuava il traffico costiero tra Genova e Nizza. Tornato a Nizza ha modo di conoscere il futuro generale napoleonico Massena, che in seguito lo utilizzerà durante l'assedio di Genova, nella campagna di Spagna, nella invasione del Regno delle Due Sicilie ed in molte altre occasioni militari.
Rimasto analfabeta, ma diventato molto esperto di navi e di navigazione, dopo aver compiuto numerosi viaggi commerciali in Sicilia, in Spagna e nel bacino occidentale del Mediterraneo, si impegna a favore dei francesi nelle lotte marittime che erano segnate dal chiaro predominio degli inglesi.
Dopo aver dato ottima prova di se a Genova (1800), forzando ripetutamente l'assedio, inizia le sue crociere da corsaro agli ordini del ministero della marina napoleonica, ricevendo varie onorificenze, compresa la Legion d'onore, ed il grado di capitano di fregata. Operò in Adriatico, con base Ancona, con lo sciabecco *Massena* ed altri due trabaccoli (1805), e poi nel Tirreno, con la corvetta *Fama* e con la polacca *Principe Eugenio*.
Crollato l'impero napoleonico Giuseppe Bavastro si sposta nell'America meridionale, con la nave *Speranza*, per combattere agli ordini di Simon Bolivar.
Rientra nel Mediterraneo prima della spedizione della Francia contro Algeri (1830). In quella occasione è strettissimo collaboratore del comandante in capo della spedizione, ammiraglio Guy Victor Duperrò, che aiuta nel reperimento dei navigli (cinquecentosettantadue navi: la flotta più grande che si sia vista dopo la spedizione di Napoleone in Egitto), e soprattutto nella scelta del luogo dello sbarco. Il ruolo svolto nella spedizione gli frutta l'incarico di capitano del porto di Algeri, porto dove concluse la sua esistenza il 10 marzo 1833.
Questa, per sommi capi, è la trama di una vita.
Ovviamente per cogliere il significato della figura del capitano corsaro con la Legion d'onore occorre soffermarsi su molti particolari che non è possibile neppure evocare come titoli di capitoli. Come capita quando si incontrano personaggi interessanti, dopo aver avuto le coordinate per rispondere a tono alla domanda *chi era costui?* si spalanca un percorso di ricerca e di nuove acquisizioni che -nei casi estremi- può riempire addirittura tutto il tempo che uno studioso ha a disposizione.
Auguri!

(m.g.)

Parchi (marchigiani) in piazza (Roma)

Continua da pag. 1

Se nelle stesse settimane si trovano quattro miliardi di vecchie lire per mettere qualche toppa al litorale in erosione di un singolo Comune, e non se ne trovano due (la metà) per mantenere intatta la capacità di investimento dell'intero sistema regionale di aree protette, vogliamo dire o no che è aperto un problema culturale, del quale occorre discutere al più presto?
Anche perchè (come scrisse il dirigente di ottavo livello Niccolò Machiavelli qualche legislatura fa, in alcuni appunti che nessuno si curò di leggere, come al solito) chi vuole introdurre processi di modernizzazione radicale *ha per nimici tutti quelli che degli ordini vecchi fanno bene, et ha tepidi difensori quelli che delli ordini nuovi farebbano bene.*
La quale tepidezza nasce, parte per paura degli avversari, che hanno le leggi dal canto loro, parte dalla incredulità degli uomini; li quali non credano in verità le cose nuove, se non ne veggano nata una ferma esperienza (sui principati, cap. VI).
Perciò noi vogliamo comunicare direttamente con gli uomini increduli, per aiutarli a vedere le cose nuove (l'esperienza, più o meno ferma) che le aree protette fanno.
Ben sapendo che niente si conquista una volta per sempre, e che se la scelta importante che la Regione Marche ha avuto il coraggio di compiere istituendo parchi e riserve non si accompagna con una costante ed affettuosa attenzione, è possibile regredire e distruggere anche quanto di positivo tutti insieme abbiamo saputo fare fino ad oggi, pur essendo uniti da collanti culturali imprecisi, arretrati ed equivoci.

Mariano Guzzini

nel parco c'è
Istruzioni per l'uso del Parco del Conero
bimestrale di informazioni
Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 0719331161

Comitato di direzione:
Mariano Guzzini
Bruno Bravetti, Stefano Cavalli,
Federica Zandri

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona
Spedizione in abbonamento postale bimestrale
Direttore Responsabile: Mariano Guzzini
Editore: Consorzio del Parco del Conero
Stampa: Aniballi Grafiche srl (AN)
chiuso il 10/05/2002

Aderente a
Le Voci dell'Italietta
Associazione Nazionale della stampa periodica locale
LE VOCI DELL'ITALIETTA